

INTRODUZIONE

Siamo di nuovo assieme per vivere questo prezioso momento di grazia

“Timore e gioia grande“ (come provano le donne il mattino di Pasqua: cfr. Mt. 28,8) sono presenti nel mio cuore in questo momento.

IL RACCONTO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE, questo testo che ci porta con forza dentro al “mistero della nostra fede”.

La prima Comunità cristiana, che ha tenuto al centro della propria fede questo racconto.

Ciò emerge con evidenza nella struttura dei quattro Vangeli: tutti vi danno notevole spazio, dedicandogli tre ampi capitoli.

Oggi, purtroppo, non è più così; tanti cristiani non hanno mai letto per intero questo racconto. Molti l’hanno sentito proclamare solo la domenica delle Palme. Ora noi abbiamo l’occasione di passare un po’ più di tempo in compagnia di questo testo che, come avremo modo di vedere, è un’autentica miniera.

Questa lettura meditata e pregata ci aiuti ad entrare con maggior verità in nella Decennale del Crocifisso manterremo il testo secondo Marco, Il Vangelo di Marco, il più breve, è scritto con uno stile essenziale, sobrio, quasi rude.

E’ chiamato “il Vangelo del catecumeno“, perché si propone di condurre il lettore a riconoscere in Gesù di Nazareth, il Cristo, il Figlio di Dio.

Chiediamo allo Spirito Santo Consolatore (egli che può guidarci alla verità tutta intera) di introdurci in un clima di silenzio e di preghiera. Ciò può permetterci un ascolto capace di avvicinarci e farci entrare un po’ nel Mistero della “Passione“ di Gesù che ci manifesta l’Amore del Padre che tutti vuole salvare.

“Passione“ viene da “patire” e richiama il “pathos” che è ciò che passa dentro una persona nel momento in cui vive qualcosa di grande, di straordinario, quasi soverchiante le sue forze e la sua intelligenza.

Marco, “raccontandoci” la Passione di Gesù, non vuole tanto darci un resoconto cronachistico, o muovere la nostra emotività, quanto avvicinarci al cuore di Gesù dove si vive, si compie, si adempie il Mistero dell’Amore redentivo di Dio.

Possiamo perciò far nostre le parole dell’apostolo Paolo:

“... e questo perché io possa conoscere Lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti” (Fil. 3, 10 ss).

Leggiamo dunque il racconto della Passione come “Vangelo”, come “Buona Notizia” offerta a noi oggi, che S. Paolo riassume così: **“MI HA TANTO AMATO DA DARE SE STESSO PER ME!” (Gal. 2, 20).**

Dalla nostra paziente e fedele lettura possano scaturire lo stupore e la gratitudine di fronte ad un dono tanto grande e tanto immeritato.

Facciamoci dunque guidare da Marco e soprattutto permettiamo che gli eventi e il loro messaggio ci parlino, ci interpellino, ci esortino, ci consolino.

Da questa lettura seria e non solo emotiva la Buona Notizia arrivi a far luce sulla nostra vita per darle un orizzonte sempre più grande e sempre più secondo il cuore di Dio.